

Cella del Tasso

Cenni storici

Le origini

Un tempo l'area attorno all'attuale via Boldini era occupata dall'Ospedale Sant'Anna, complesso architettonico fondato dal vescovo Beato Giovanni Tavelli da Tossignano e costruito in gran parte tra il 1444 e il 1445. Tavelli si avvalese a quell'epoca dell'opera dell'architetto Pietrobono Brasavola in virtù di un contratto che prescriveva di realizzare il nuovo sanatorio, anche attraverso la ristrutturazione di un antico convento che insisteva nella zona.

Costruito al di là delle mura medievali, il luogo appariva ideale per un sanatorio, poiché chi veniva ricoverato nell'ampio complesso più difficilmente avrebbe potuto contagiare i ferraresi entro mura.

Dopo il terremoto del 1570, che colpì gravemente la città e probabilmente anche l'ospedale Sant'Anna, sono testimoniati diversi lavori. Tra l'altro, fu costruita una nuova ala sul lato orientale del cortile d'ingresso dell'ospedale (oggi piazzetta Sant'Anna), destinata ai malati di mente. Secondo alcuni storici fu proprio qui che venne relegato Torquato Tasso dal 1579 al 1586 per ordine di Alfonso II d'Este.

Nel XVIII secolo l'ospedale occupava un'area consistente, cioè gran parte dell'isolato compreso tra le vie Palestro, Borgoleoni, Giovecca e Mascheraio.

Grazie ai lavori eseguiti nel corso del XIX e fino ai primi del XX secolo, la capienza dell'ospedale fu portata a 300 posti letto rispetto ai 248 documentati nel 1808.

Gli anni Trenta del Novecento

Negli anni Trenta del Novecento, sull'area occupata dall'antico ospedale, si realizzarono le attuali vie Boldini, Plevati e De Pisis, così come indicato nel "piano comunale" voluto dalle autorità, che prevedeva la demolizione di gran parte dell'antico sanatorio; tale rivoluzione urbanistica (nota come "Addizione Novecentista"), che in pochi anni avrebbe interessato questo settore della città, era nata a seguito del trasferimento nel 1927 dell'intera struttura sanitaria dal luogo originario alla nuova sede in fondo a Corso della Giovecca, i cui lavori di costruzione erano cominciati nel 1910.

Tuttavia, il "Piano Regolatore" del nuovo quartiere, situato a breve distanza dal Castello Estense, fu elaborato soltanto nel 1931 dall'ingegnere Carlo Savonuzzi con la supervisione del fratello maggiore Girolamo, allora ingegnere capo del Comune. A Carlo fu affidata, inoltre, la progettazione della scuola Umberto I (ora Alda Costa), realizzata dal 1932 al 1933, nonché degli edifici adiacenti, costruiti dal 1935 al 1939: il Museo di Storia Naturale, il Liceo Musicale con Auditorium (ora Palazzo del Conservatorio) e quello che oggi conosciamo come Cinema Boldini, noto all'epoca come "Dopolavoro Provinciale Fascista". Per costruire il Liceo Musicale, oltre che per realizzare l'attuale via Boldini, venne demolita una porzione del corpo centrale dell'ospedale. Si utilizzarono però in parte le fondazioni e i sotterranei dell'antico sanatorio, di cui furono conservati, altresì, sia il chiostro sia il prospetto monumentale sul lato nord di piazzetta S. Anna, che diventò l'ingresso principale del nuovo Auditorium.

Negli anni Trenta fu abbattuta anche l'ala dell'ospedale anticamente destinata ai malati di mente, dov'era ubicata la "cella" del Tasso, che fu però ricostruita poco distante dal luogo originario, cioè nel seminterrato del corpo di fabbrica che contiene l'Auditorium. Carlo Savonuzzi fece una ricostruzione ritenuta filologicamente corretta, perciò l'attuale Cella del Tasso è abbastanza simile a quella demolita, di cui furono riproposti gli elementi principali, ricollocando il portone con i chiavistelli, una grande finestra e la lapide con i versi di Lord Byron, che nel 1817 si era fatto rinchiodare nell'antica "prigione" per provare le stesse emozioni del grande poeta del Cinquecento.